

Spending review, Monti 'gela' la Campania

Il premier: i tagli restano. Regioni e governo si riaggiogneranno oggi. Caldoro non firma il piano per il sociale

CASERTA (fp) - Tra governo e Regioni è il momento dello scontro decisivo. Il premier **Mario Monti**, durante il summit di ieri sera, ha fatto capire che il provvedimento sulla spending review è praticamente impossibile modificarlo, nonostante la contrarietà degli enti locali su alcuni punti. *"Questa mattina la Campania, insieme a tutte le altre Regioni d'Italia, ha detto un secco e motivato no al riparto del Fondo nazionale politiche sociali proposto dal Governo. Diventa così ufficiale la non intesa rispetto ad un fondo praticamente azzerato e che suona come un insulto per le fasce più deboli della popolazione. Soltanto 43 milioni di euro per tutta la penisola nel 2012, di cui appena un milione per la Campania. Abbiamo chiesto formalmente al presidente Errani di farsi carico tra le emer-*

genze di quella esplosiva del sociale, che dopo l'abdicazione da parte dello Stato rischia di provocare effetti disastrosi nel nostro Paese. Soprattutto al Sud", ha dichiarato **Ermanno Russo**, assessore all'Assistenza sociale della Campania, dopo la seduta della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni riunitasi ieri a Roma. *"Il presidente Errani deve trovare necessariamente un canale per aprire il dialogo su questo tema con il Governo, altrimenti le Regioni resteranno completamente fuori dalla partita dei servizi alla persona. Il ministero delle Politiche sociali non può pensare, in un momento di crisi senza precedenti e con i ripetuti tagli al sociale, di mantenere per sé una quota tanto alta di risorse del Fondo nazionale politiche sociali. Alle Regioni andrebbero soltanto 10 milioni di*

euro, una cifra che ha del ridicolo", ha concluso Russo. Il governo, durante l'atteso incontro serale, non ha aperto le porte. Anzi. Il premier Monti è stato piuttosto categorico. *"Diamo a voi la possibilità di ripercorrere i numeri insieme, ma i tagli restano quelli previsti - ha detto Monti - inoltre i saldi del decreto devono rimanere invariati"*. Dialogo sì, modifiche no. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha bocciato uno stravolgimento del decreto della spending review che mette in ginocchio le amministrazioni regionali soprattutto in fatto di Trasporti, Sanità e Politiche sociali. Oggi pomeriggio ci sarà un nuovo incontro tra il governo e le regioni *"per avviare una verifica sui numeri con il commissario Bondi"*, ha dichiarato il governatore della Lombardia, **Roberto Formigoni**, al termine

dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi. Sulla questione sono molto attente anche le Province, divise tra tagli, modifiche e accorpamenti. Si riuniranno domani a Bologna i presidenti delle Province delle aree metropolitane, tra i quali anche **Luigi Cesaro**, numero uno di Palazzo Matteotti. All'ordine del giorno le norme contenute nel decreto legge sulla spending review rispetto alla istituzione delle Città metropolitane. *"E' necessario approfondire alcuni temi, dal sistema elettorale al modello di gestione - sottolineano i Presidenti - per assicurare che l'istituzione delle Città Metropolitane sia davvero l'occasione per offrire un sistema di governance più moderno ed efficiente alle aree in cui vive il 31% della popolazione nazionale e si produce il 34% del nostro Pil"*. Umori diversi, ma la preoccupazione è unanime.